



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

Deposito in Data

10/10/25



San Marino, 6 ottobre 2025

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI LEGGE

*“Revoca delle riserve alla Convenzione multilaterale di Mutua Assistenza Amministrativa in materia fiscale ratificata con Decreto Consiliare 23 luglio 2015 n.115 e designazione della Autorità Competente”*

Eccellentissimi Capitani Reggenti,  
Colleghi Consiglieri,

Il presente progetto di legge interviene in un ambito cruciale per l'ordinamento fiscale e per l'efficacia delle politiche di recupero dei crediti pubblici: l'attuazione piena e operativa della Convenzione multilaterale sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale, ratificata dalla Repubblica di San Marino con Decreto Consiliare 23 luglio 2015 n.115. Inoltre, esso nasce in un contesto di aggressione governativa ai redditi dei lavoratori, i quali hanno reagito con partecipazione eccezionale ai due scioperi generali indetti da tutti e tre i sindacati del Paese.

RETE ritiene che, in questo contesto, sia necessario in primo luogo mettere in condizione lo Stato di recuperare i crediti fiscali vantati nei confronti di soggetti residenti all'estero, che si sono finora sottratti al pagamento di quanto dovuto all'erario sammarinese.

La mancata riscossione di tali somme non è invero frutto di un destino cinico e baro, né di ignavia dell'amministrazione

Essa, al contrario, è frutto di una deliberata scelta politica, concretizzatasi nell'emanazione del Decreto Consiliare 23 luglio 2015, col quale il governo e la maggioranza di allora decise di ratificare la Convenzione multilaterale sull'assistenza amministrativa in maniera fiscale (d'ora innanzi, Convenzione) con la riserva di non concedere assistenza ad altri Stati nel recupero di somma ad essi dovute da soggetti residenti a San Marino, determinando così – per converso – anche l'impossibilità di richiedere alle altre Amministrazioni la loro assistenza al fine di riscuotere i crediti dovuti al nostro Erario da soggetti residenti all'estero e privi di beni in Territorio.

Ritenendo questa circostanza gravemente lesiva per gli interessi della Repubblica, oltreché per la sua immagine, con il presente Progetto di Legge domandiamo all'Aula di:

- rimuovere le riserve apposte in sede di ratifica, che finora hanno limitato l'applicazione della Convenzione;
- estendere la cooperazione internazionale anche alla fase esecutiva (riscossione coattiva) dei crediti pubblici, compresi contributi e somme indebitamente percepite;
- designare il Dipartimento Esattoria della Banca Centrale quale Autorità competente per la gestione delle richieste attive e passive di assistenza amministrativa.

Queste modifiche risultano fondamentali per colmare il vuoto normativo e operativo che, a oggi, impedisce un'efficace riscossione dei crediti nei confronti di debitori non residenti nel territorio della Repubblica, configurando una palese disparità di trattamento tra contribuenti residenti e non residenti, a discapito dell'interesse pubblico e dell'equità fiscale.

Non può essere ignorato, altresì, che la necessità di intervenire in tal senso fosse nota da anni.

Già al momento della ratifica della Convenzione nel 2015, era evidente che l'apposizione delle riserve — pur comprensibile in un'ottica di cautela iniziale — avrebbe inevitabilmente limitato l'efficacia dello strumento internazionale, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza nella riscossione.



Tuttavia, per quasi un decennio non è stato assunto alcun provvedimento per superare tale limitazione, nonostante:

- le continue difficoltà nell'incasso dei crediti iscritti a ruolo nei confronti di soggetti non reperibili sul territorio;
- la crescente interconnessione tra sistemi fiscali, che rende strategico il ricorso a strumenti di cooperazione internazionale;
- le sollecitazioni anche da parte degli organismi internazionali (OCSE, Consiglio d'Europa) in favore di una maggiore trasparenza e collaborazione in materia fiscale.

Questo ritardo appare quindi imputabile non tanto a ostacoli tecnici, quanto piuttosto a una mancanza di volontà politica, che ha procrastinato nel tempo una riforma strutturale necessaria.

L'approvazione della presente legge consentirà finalmente di:

- allineare San Marino agli standard internazionali in materia di assistenza fiscale;
- rendere effettivo il principio di parità tra contribuenti, evitando che la residenza all'estero diventi un mezzo di elusione della riscossione;
- potenziare l'efficacia dell'azione amministrativa e recuperare risorse fondamentali per il bilancio pubblico.

Inoltre, l'introduzione dell'obbligo di relazione annuale (Art. 5) rappresenta un elemento positivo in termini di trasparenza e monitoraggio dei risultati.

Questo progetto di legge colma finalmente una grave lacuna sistemica che ha compromesso per anni l'effettività dell'azione di riscossione fiscale e contributiva, a vantaggio di soggetti non residenti e in danno all'interesse pubblico.

È fondamentale riconoscere che tale intervento avrebbe potuto (e dovuto) essere adottato molto prima, in quanto le riserve sarebbero dovute essere temporanee, ma è altrettanto importante che oggi si scelga di agire con decisione, nel rispetto dei principi di equità, legalità e responsabilità fiscale.

La sua approvazione rappresenta dunque non solo un atto tecnico, ma un segnale politico importante di discontinuità con l'immobilismo del passato.

Nell'auspicio di un favorevole accoglimento da parte dell'Aula, si manifesta la nostra disponibilità al dialogo e al confronto sul merito del PdL, con spirito costruttivo e di servizio verso la Repubblica.

Per il Gruppo RETE, i Consiglieri:

Santi Emanuele

Zeppa Gian Matteo

Zonzini Giovanni Maria